



Sottoscrizione convenzione apertura sportello amianto

incentivi e supporto per la rimozione e lo smaltimento

**Giovedì 19
Luglio
ore 18:30**
Sala Consiliare
"Falcone Borsellino"

Interventi:

Roberto Muoio *Assessore all'Ambiente*

Ing. Giuseppe Infusini *Coordinatore Provinciale Ona*

Lucio Di Gioia *Sindaco di Cerisano*

**La cittadinanza è
invitata a partecipare**

ing. Giuseppe INFUSINI Coordinatore Provinciale ONA Cosenza

LA GESTIONE DELLO SPORTELLO

AMIANTO NEGLI ENTI LOCALI

Cerisano, 19 luglio 2018

18 NOVEMBRE 2017

L'osservatorio nazionale scrive alla Regione per il dramma dell'ex fabbrica di laterizi abbandonata a Santa Caterina Albanese

Allarme amianto, il killer silenzioso che colpisce in tutta la Calabria

È fondamentale la bonifica del sito avvelenato dalle fibre

Domenico Marino
COSENZA

L'amianto è un nemico che ci vive accanto e colpisce alle spalle. È un killer vigliacco e implacabile perché uccide senza guardare negli occhi. Tetti, serbatoi, canne fumarie, canali d'irrigazione e molto altro in eternit restano al nostro fianco e sulle nostre teste come se nulla fosse. Come se non fossero veleno, come se decenni di ricerche scientifiche e dolore dei malati vittime del mesotelioma (tumore associato soprattutto all'esposizione all'amianto) non siano serviti a nulla. È inaccettabile!

Sul dramma non si stanca di tenere accesi i riflettori l'Osservatorio nazionale amianto (Ona). Il responsabile della cellula cosentina, Giuseppe Infusini, ha scritto al presidente della Regione Mario Oliverio e all'assessore all'ambiente Antonella Rizzo chiedendo intervengano su una delle roccaforti del killer amianto in Calabria: l'ex fabbrica di laterizi a Santa Caterina Albanese. Da sola può "vantare" 18mila metri quadri di copertura in amianto per di più degradato. Senza trascurare il terreno circostante contaminato dalle lastre cadute dall'enorme tetto e mai rimosse.

L'ingegnere Infusini sottolinea che «la questione va avanti

da ormai venti anni e diverse personalità politiche regionali e nazionali si sono succedute nel promettere il loro interessamento e la bonifica. Ad oggi queste "passerelle" di facciata non hanno dato alcun esito. Ma quello che è più sconcertante sono gli atteggiamenti di supponenza che fanno leva sui drammi delle persone sulle quali incombe uno stato di dolore e di angoscia».

Il responsabile dell'Ona ricor-

Nell'area e tra gli ex lavoratori finora sono state registrate circa 80 morti sospette



Un bubbone in mezzo alla natura. I malandati tetti dell'ex fabbrica

da che «nell'area e tra gli ex lavoratori della fabbrica si sono finora registrati circa ottanta morti sospette, in parte correlabili alla presenza di amianto». Nessuno è ovviamente interessato ad acquistare il bubbone e il comune di Santa Caterina Albanese «non dispone di fondi propri per attuare in danno la bonifica. Mai la curatela procurerà dei fondi propri, atteso che tutte le varie aste per la vendita del vecchio edificio sono andate finora deserte. Lo scorso luglio l'area è stata sequestrata dai carabinieri «in quanto lo stato di abbandono in cui essa versa, il marcato degrado delle coperture in cemento-amianto, la presenza di rifiuti di diverso tipo illecitamente abbandonati, configurano un rea-

to ambientale. I comuni limitrofi, San Marco Argentaño e Fagnano, interessati da fenomeni di inquinamento dell'aria – prosegue l'Ona – hanno deliberato per l'intervento urgente straordinario della Regione per la bonifica del sito». Infusini chiede a Oliverio e Rizzo «di farsi carico dell'intervento urgente e straordinario finalizzato alla bonifica delle strutture dell'ex fabbrica ove sono presenti vecchi capannoni con coperture in cemento-amianto in avanzato stato di degrado, al fine di scongiurare ulteriori pericoli».

In Calabria si valutano almeno 10 milioni di mq d'amianto su una popolazione di 1,9 milioni di abitanti. Cioè 5,2 mq a testa. Un'enormità. *



Calabria

I numeri non lasciano spazio a dubbi: dal Pollino allo Stretto rilevate coperture in eternit per oltre 10,7 milioni di metri quadrati

La Calabria è nella morsa dell'amianto

Il Centro operativo regionale ha censito dal 2005 ad oggi 112 casi di mesotelioma

Antonio Ricchio
COSENZA

Leggi, regolamenti e ordinanze finora non sono stati sufficienti: in Calabria l'amianto (la cui produzione e commercializzazione è stata messa al bando in Italia nel 1992) continua a essere la causa di patologie importanti, spesso fatali per chi ne rimane vittima.

Nemmeno la svolta rappresentata dall'approvazione in Consiglio regionale (nel dicembre 2016) del Piano per lo smaltimento e la bonifica di questo pericoloso materiale si è rivelata decisiva.

L'azione di finanziamento delle bonifiche, inserite nel Prac, procede molto a rilento con conseguenti ricadute negative sulle attività di scarto dell'amianto sia dagli edifici pubblici che da quelli privati.

«La Regione - attacca Giuseppe Infusini, responsabile della sezione cosentina dell'Osservatorio nazionale amianto - ha il dovere di dare seguito a quanto scritto nel Piano, trovando i fondi da mettere a disposizione per liberare finalmente i nostri luoghi di lavoro e di vite dall'amianto e fornendo le direttive per la raccolta delle piccole quantità di questa sostanza».

I dati dell'ultimo telerilevamento portato avanti dalla Regione e consegnato ai Comuni nel 2016 sono preoccupanti: in Calabria ci sono oltre 10,7 milioni di metri quadrati di coperture in eternit. Volendo semplificare si potrebbe affermare

che sulle spalle di ogni calabrese "gravano" circa 5,46 metri quadri di amianto.

Nella graduatoria stilata dalla Regione non mancano casi singolari. A Santa Caterina Albanese, nel Cosentino, è stata calcolata una media di 12,4 mq di materiale a rischio per ogni abitante. Ancora peggio va a Torre di Ruggiero, nel Catanzarese, dove la concentrazione di amianto è di oltre 30 mq per residente. Altri casi anomali sono stati registrati ad Acquaro, nel Vibonese, con 21,6 mq per abitante, a Laureana di Borrello, nel Reggio, con 15,7 mq e a Cirò Marina, nel Crotonese, con 13,1 mq. Legambiente, in un report presentato nelle scorse settimane, ha contato sul territorio nazionale almeno 370.000 strutture con presenza di amianto in 15 regioni. Al questionario inviato dall'associazione non hanno risposto Abruzzo, Calabria, Liguria, Molise, Toscana e



Il Consiglio regionale nel 2016 ha approvato il Piano regionale per lo smaltimento della pericolosa sostanza minerale

Umbria.

In ogni caso, le alte concentrazioni di questa sostanza sono alla base dei 112 casi di mesotelioma (una forma aggressiva di tumore focalizzato sul tessuto che riveste i polmoni) registrati tra il Pollino e lo Stretto, dal 2005 ad oggi, dal Centro operativo regionale (Cor) dei casi di neoplasia con sospetta origine professionale. Attualmente il Cor ha la sua sede scientifica presso l'unità operativa di Anatomia patologica dell'Asp di Crotona ed è diretto da Federico Tallarigo.

Teoricamente sarebbe uno strumento fondamentale per il censimento e l'analisi delle situazioni di rischio in questa terra, ma il funzionamento della struttura va avanti a singhiozzo da quasi tre lustri. «Mancano risorse e personale - spiega Tallarigo - Basti pensare che posso contare solo sull'apporto di un collaboratore e che la sede è stata ricavata "sottraendo" una stanza al reparto che guida». A questo si aggiunge la mancanza di una rete efficace in grado di approfondire le modalità di esposizione ad amianto dei soggetti ammalati.

«Il 90% dei casi di mesotelioma - aggiunge il primario - ci viene segnalato dai Cor delle altre regioni. E questo perché da una parte è ancora forte l'emigrazione sanitaria di chi sceglie di farsi curare in altre regioni mentre dall'altra non c'è collaborazione con le Aziende sanitarie e ospedaliere calabresi».

Il risultato è facilmente intuibile: i dati calabresi che dovrebbero pervenire al Renam (il registro nazionale mesoteliomi istituito dall'Inail) arrivano col contagocce e questa regione è in odia in tema di prevenzione alle patologie determinate da una prolungata convivenza con l'amianto.

Non bastasse, in questa situazione, con un Centro operativo regionale depotenziato e a mezzo servizio, diventa difficile pure ottenere gli eventuali risarcimenti o indennizzi per le malattie contratte sul posto di lavoro.

Diversi sono, infatti, i casi di famiglie con malati di mesotelioma ancora in lotta per vedere riconosciuti i propri diritti. Nella terra dei tanti record negativi suona come un'ennesima, inspiegabile beffa.



La delicata opera di rimozione. Operai al lavoro per bonificare un'abitazione



Lo smaltimento dell'amianto. Il composto di minerali deve essere trasportato in contenitori sigillati



Il pericolo segnalato. Nelle zone a rischio viene sempre apposta una miriade segnaletica

L'analisi

L'informe "mostro" s'annida nei tessuti polmonari

Arcangelo Badolati

Il pulviscolo mortale. Invisibile e informale come gli spettri infernali inventati da Bram Stoker. S'impadronisce dei corpi divorandoli lentamente, fino alla distruzione. Viaggia nell'aria spinto dal vento e si meschia alle particelle di ossigeno inalate respirando. Si annida nei polmoni e si trasforma in un mostro dal nome sinistro: mesotelioma. Le sue malefiche madri sono le fibre prodotte dall'amianto, che gli hanno insegnato a rimanere inerte anche per vent'anni. Rimane celato tra i tessuti alimentandosi silenziosamente e, quando si manifesta, è ormai troppo tardi per bloccare la famiglia voracità. L'uso industriale dell'amianto è vietato

L'utilizzazione industriale del materiale è vietata in Italia dal lontano 1992

nel nostro Paese dal 1992 prima, però, è stato utilizzato per realizzare manufatti, coperture dei tetti delle abitazioni e tanto altro. In molte città della Calabria ci sono ancora decine di strutture da "bonificare". La rimozione dei materiali composti adoperando il minerale è molto costosa; impone l'utilizzo di personale adeguatamente specializzato e di mezzi che ne garantiscano lo smaltimento in sicurezza. E l'incidenza di patologie tumorali, di parossistiche aggressioni cancerogene, sarebbero collegate proprio alla presenza per lungo tempo dell'amianto e dei suoi derivati. Le verifiche e gli studi compiuti nella regione offrono un quadro per nulla confortante. Conoscerlo ci aiuta, tuttavia, ad accelerare l'applicazione dei necessari rimedi. «Per esorcizzare il male - diceva Tommaso Moro - bisogna prima guardarlo dritto negli occhi».

Focus

I dati del telerilevamento

● I dati dell'ultimo telerilevamento condotto dalla Regione e consegnato ai Comuni nel 2016 segnalano che in Calabria ci sono oltre 10,7 milioni di metri quadrati di superficie coperti di amianto. Il Consiglio regionale, dopo una lunga attesa, nel dicembre 2016, ha approvato il Piano regionale per la bonifica e lo smaltimento di questo materiale nocivo per la salute. Ma, come più volte de-

nunciato dai responsabili dell'Ona, finora non sono stati erogati gli incentivi a soggetti pubblici e privati per l'eliminazione dell'amianto. L'Ona chiede anche alla Regione di censire i siti artigianali dismessi o sottoposti a curatela fallimentare. Il Centro operativo regionale, che oggi ha sede a Crotona e che censito nell'arco temporale 2005-2018, 112 casi di mesotelioma in Calabria.

L'AMIANTO NELL'AREA URBANA

L'AMIANTO SUI TETTI: I DATI DEL TELERILEVAMENTO (8.03.2016)

AREA URBANA

Comune	abitanti	coperture (mq)	media (mq/ab)
Cosenza	69.484	122.888	1,8
Rende	33.555	110.756	3,3
Montalto	18.168	49.266	2,7
Castrolibero	9.967	19.214	1,9
Cerisano	3.271	1.280	0,4

AMANTEA

Non ci saranno dimissioni La maggioranza serra i ranghi

A PAGINA 11

VILLAPIANA

Nuovo incendio Distrutte decine di ettari

A PAGINA 13

AMBIENTE Gli esperti lamentano scarsa attenzione delle istituzioni sulla problematica

L'incubo amianto nell'area urbana

Nel capoluogo bruzio e nell'hinterland sono molti i siti in attesa di bonifica

di DAVIDE SCAGLIONE

UNA marea d'amianto ricopre la Calabria. Ben undici milioni di metri quadrati di coperture in eternit sono infatti sparsi sul territorio regionale. I dati dell'Arpacal testimoniano come i calabresi convivano con un pericolo grave e latente. La legge ha messo a bando l'amianto nel 1992 ma bisogna ancora fare i conti con i manufatti realizzati nei decenni precedenti. L'asbesto si nasconde tra le rotaie dei treni, nelle tubature, sui tetti. L'amianto che non versa in uno stadio di degradazione non costituisce un rischio per la salute umana ma il problema si verifica quando diventa "friabile" fermo restando che spetta all'Arpacal pronunciarsi sull'eventuale nocività di un sito. Diverse cause, in primis gli agenti atmosferici e le escursioni termiche, fanno in modo che a distanza di decenni dall'impatto di cemento e amianto si sprigionino nell'aria fibre tossiche che possono essere inalate. Se respirate, nel corso degli anni, le polveri contenenti fibre d'amianto possono causare gravi patologie come l'asbestosi, tumori della pleura, ovvero il mesotelioma pleurico, e il carcinoma polmonare. Molti comuni non hanno neanche ritratto la mappatura della presenza d'amianto del pro-



Un capannone e un tetto in eternit nell'area urbana



prio circondario. Le istituzioni continuano ad avere un approccio superficiale e approssimativo sulla questione sottovalutando la problematica. E' quanto stigmatizzato da Giuseppe Infusini, coordinatore provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto, che da anni si spende per sensibilizzare sui pericoli dell'amianto. Cosenza, va detto, è l'unica città del centro-sud che ospita una sede provinciale dell'Osservatorio Nazionale Amianto. L'apertura di uno sportello consente ai cittadini di avere informazioni dettagliate

e denunciare eventuali criticità, spiega Infusini. Nel capoluogo bruzio la presenza di eternit non risulta diffusa ma concentrata in alcune zone di via Popilia, via

A Rende recentemente l'amministrazione comunale ha proceduto alla bonifica di un capannone in eternit vicino al cimitero ma nel resto del territorio, tanto in centro quanto in periferia, sono presenti ancora molti manufatti in amianto. A Rose i cittadini hanno chiesto in più occasioni la bonifica dell'area dell'ex Pavimenti Russo in contrada Petrarò. Il Piano Regionale Amianto approvato nel 2016, con anni di ritar-

di, si pone l'obiettivo di rimuovere in un decennio l'amianto dalla Calabria. «Se il privato vuole bonificare un manufatto di sua proprietà, però non ha ad oggi nessuna agevolazione da parte della Regione perché non sono stati previsti e stanziati fondi», lamenta Infusini. Spesso si viene a creare una sorta di "circolo vizioso" riguardo alla bonifica, infatti se l'Arpacal e l'Asp conciamano la pericolosità di un sito ma il privato è impossibilitato ad intervenire è il Comune che, in sostituzione, dovrebbe attivarsi in tal senso.

L'asbestosi è stata la prima malattia professionale amianto-correlata riconosciuta dall'Inail, dal 1994 sono state tabellate come tali anche il mesotelioma ed il cancro polmonare. Allo stato attuale risulta però impossibile monitorare i decessi riconducibili all'esposizione all'amianto in Calabria. I numeri a disposizione sono infatti lacunosi e sottostimati a causa della migrazione sanitaria e delle difficoltà di raccogliere dati con valenza scientifica da parte del centro operativo regionale per il registro mesoteliomi.

**Difficile
monitorare
i decessi**

19.08.2018

EDIFICIO POLIZIA
STRADALE



C

DELL'AMIANTO...



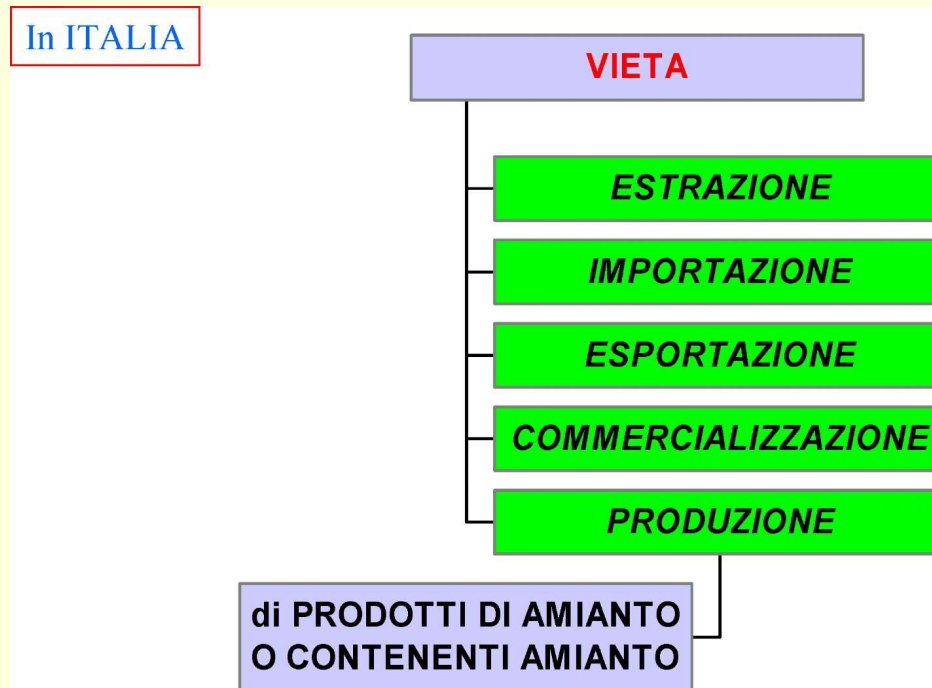
AMIANTO ILLECITAMENTE ABBANDONATO (Cerisano)



LA LEGGE N°257 del 27.03.1992

NORME RELATIVE ALLA CESSAZIONE DELL'IMPIEGO DELL'AMIANTO

(pubblicata sul Suppl. Ord. alla G. U. n. 87 del 13 aprile 1992)



DM 6/9/94: Norme Tecniche di applicazione della L. 257/92

DPR 8/8/94: Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano per l'adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.

DM 101/2003: Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20 della legge 23 marzo 2001, n. 93.

LA PRESENZA DI AMIANTO

IN ITALIA:

- ▶ **30 – 40 milioni** di tonnellate di MCA presenti ancora in Italia
MCA = Materiali Contenente Amianto
- ▶ **2 miliardi** di mq di coperture in lastre di eternit

IN CALABRIA:

vi sono circa **11 milioni mq di coperture** in eternit che rappresentano un rischio concreto di esposizione, riconosciuto anche nel PRAC

Ogni anno muoiono circa 5.000 persone per malattie riconducibili all'amianto (mesotelioma, asbestosi, tumore polmonare)

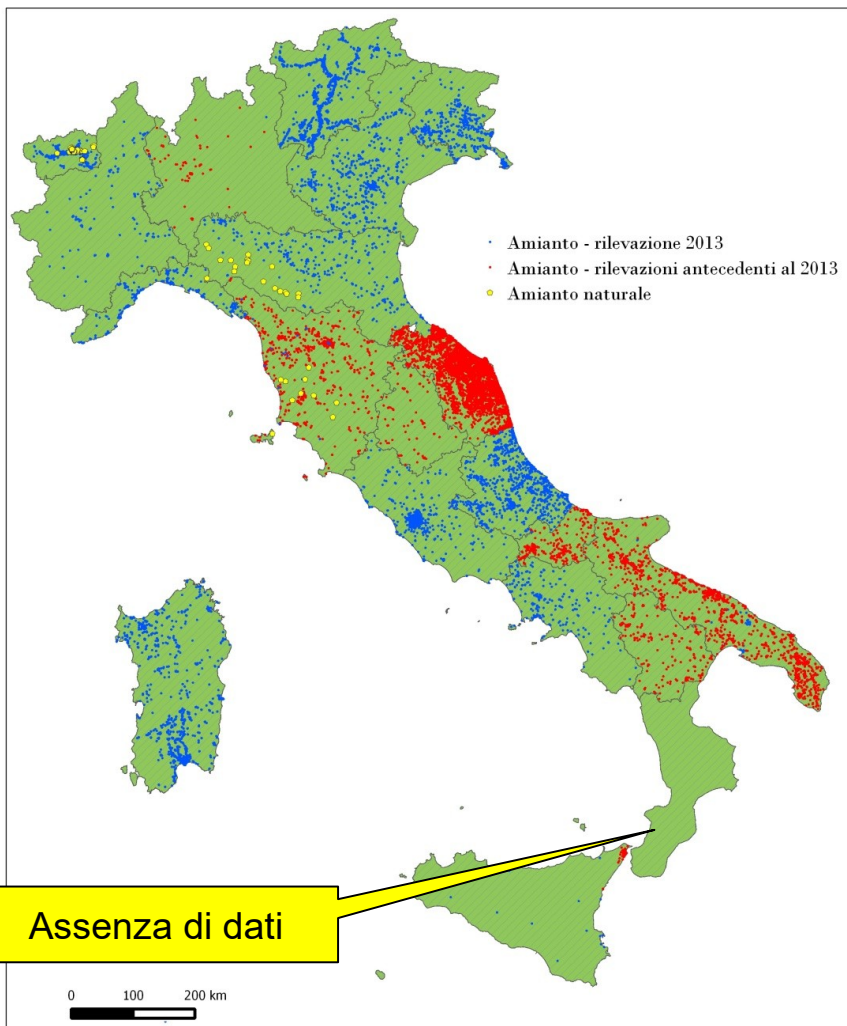
OBBLIGHI DEI COMUNI E DEI CITTADINI

Mappatura siti d'amianto

Rilevazione dati anno 2013
Dati aggiornati al 26 novembre 2014
Numero siti d'amianto: 38.000



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle
Risorse Idriche



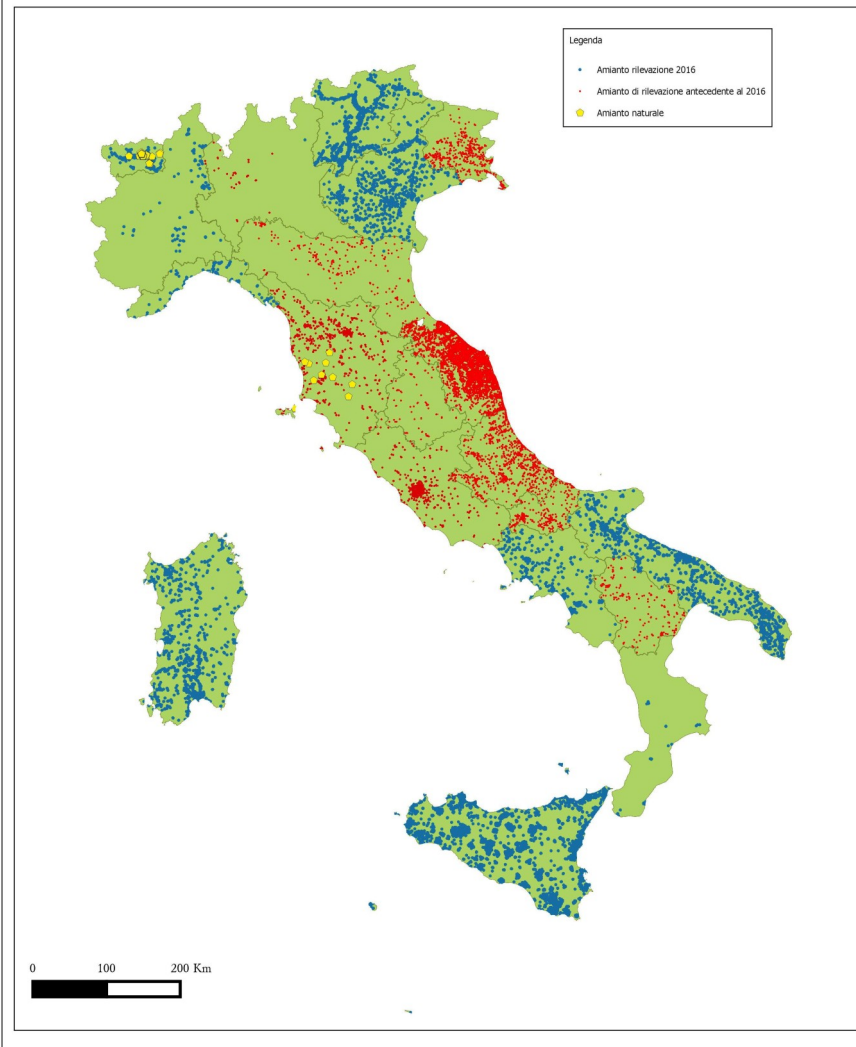
Mappatura amianto 2017

Rilevazione dati anno 2016
Dati aggiornati al 21 novembre 2017

Numero siti d'amianto: 86.000



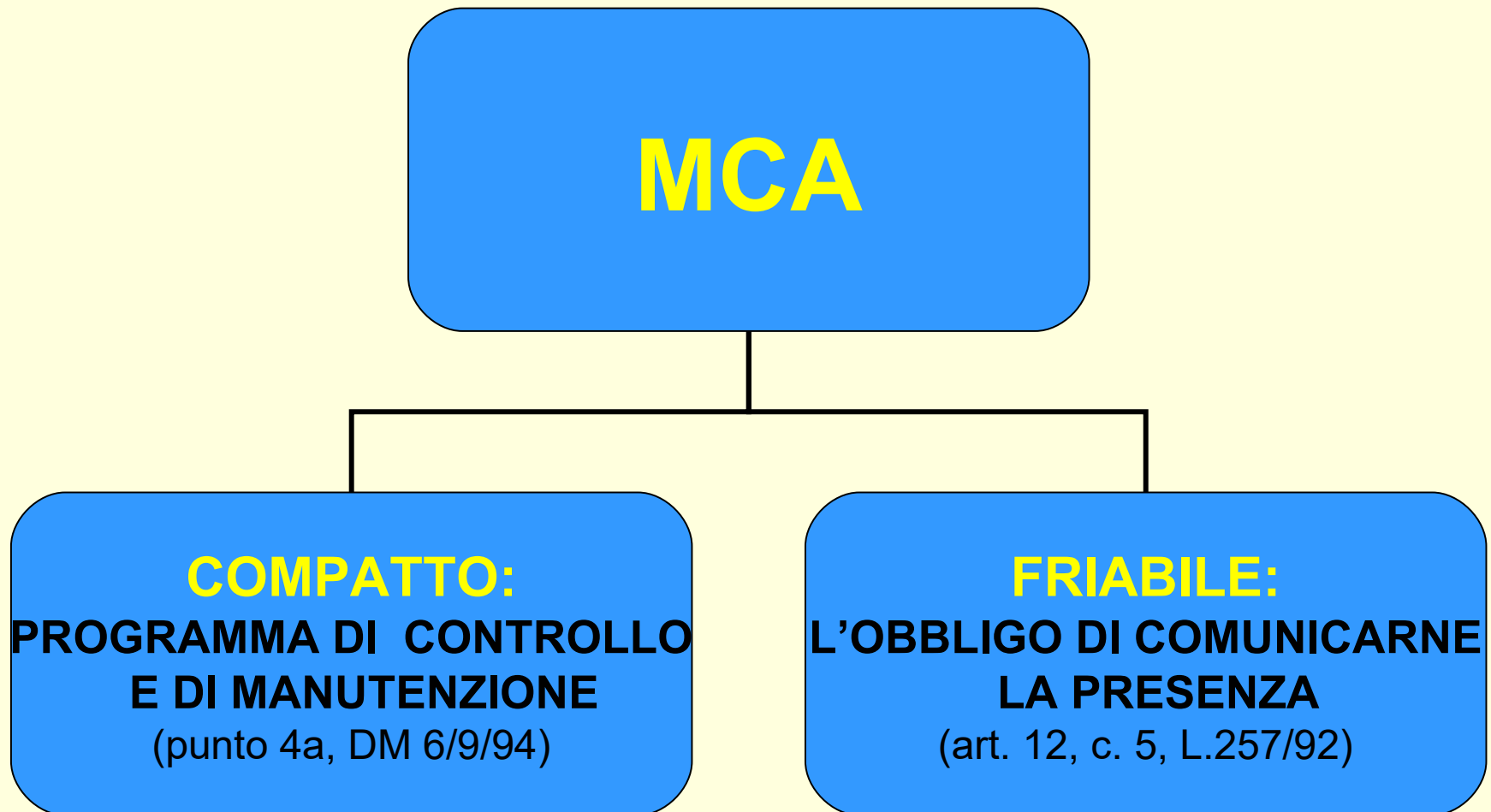
*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare*
Direzione Generale per la Salvaguardia del
Territorio e delle Acque



Ai fini della mappatura dei siti le regioni hanno obbligo di trasmettere al Ministero i dati relativi alla presenza di amianto entro il 30 giugno di ogni anno (DM 101/2003)

OBBLIGHI DEL CITTADINO IN PRESENZA DI AMIANTO

A TUTT'OGGI LA NORMATIVA VIGENTE **NON PREVEDE L'OBBLIGO** DELLA RIMOZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO, **TRANNE** NEI CASI IN CUI SIA STATA ACCERTATA LE **PERICOLOSITÀ** DI DISPERSIONE DELLE FIBRE



**CHI E' AUTORIZZATO AD EFFETTUARE IL PROGRAMMA
DI CONTROLLO DEI MANUFATTI IN MCA IN UN EDIFICIO?**

IL PROPRIETARIO
designa

FIGURA RESPONSABILE

(punto 4, DM 6/9/94)

**CON COMPITI DI CONTROLLO E E COORDINAMENTO
DI TUTTE LE EVENTUALI ATTIVITÀ MANUTENTIVE
al fine di ridurre al minimo l'esposizione degli occupanti**

LA LEGGE REGIONALE 27 aprile 2011, n° 14

INTERVENTI URGENTI PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DEI CITTADINI: NORME RELATIVE ALL'ELIMINAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLA ESPOSIZIONE A SITI E MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO

(in attuazione della legge 28 marzo 1992, n° 257 - Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto - e nel rispetto del D.P.R. 8 agosto 1994)

B.U.R. CALABRIA DEL 4-5-2011 - Supplemento straordinario n. 2 al B. U.R. Calabria - Parti I e II - n. 8 del 2 maggio 2011

Si compone di 11 articoli

Art. 1

La Regione Calabria, con la Legge, intende predisporre gli strumenti necessari per la salvaguardia della salute dei cittadini e per la tutela e il risanamento dell'ambiente attraverso la bonifica e lo smaltimento dell'amianto

IL PIANO REGIONALE AMIANTO CALABRIA (PRAC)

Allegato 1 al Rapporto Ambientale

Osservazioni pervenute nella fase preliminare di scoping e recepimento osservazioni nel Rapporto Ambientale comprensivo della Proposta di PRAC

Autore	Rif. Parere	Rif. Osservazione	Oggetto		Recepimento
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.1	Incentivi economici per bonifica amianto per enti pubblici e privati	★	ACCOLTA PRAC - Capitolo 15.1
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.2	Siti artigianali e/o industriali dismessi, altamente inquinanti.	★	PARZIALMENTE ACCOLTA PRAC - Capitolo 6.3
ONA COSENZA	Prot. 27140 del 17/09/2015	n.3	Autosmaltimento	★	ACCOLTA PRAC - Capitolo 15
<i>Ai sensi della normativa vigente, il documento riporta un elenco di soggetti individuati come</i>					

Approv. PRAC Prel.: Del. G.R. n°127 del 27.04.2015

Approv. Osservazioni: Del. G.R. n°276 del 19.07.2016,

Approv. PRAC in Cons. Reg.le data 19.12.2016 insieme al PRGR

Prima pubblicazione: 21.12.2016, BUR n°122

Seconda pubblicazione: 8 maggio 2017, BUR n°42 (errata-corrige)

DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DEL PRAC (8.5.2017)

OBBLIGHI DEI COMUNI

```
graph TD; A[OBBLIGHI DEI COMUNI] --> B[ENTRO 60 GIORNI: ATTIVANO sportello informatico-ricettivo (art. 6, c. 3)]; A --> C[ENTRO 90 GIORNI EMETTONO l'ordinanza sindacale per il censimento (art. 10, c. 5)]; A --> D[ENTRO 90 GIORNI ADOTTANO Il Piano Com.le Amianto (par. 16.7 PRAC) da trasmettere al Dip. Amb.]; C --> E[INVIANO LA SCHEDA DI AUTONOTIFICA APPROVATA DAL PRAC];
```

ENTRO 60 GIORNI:
ATTIVANO
sportello informatico-ricettivo
(art. 6, c. 3)

ENTRO 90 GIORNI
EMETTONO
l'ordinanza sindacale
per il censimento
(art. 10, c. 5)

ENTRO 90 GIORNI
ADOTTANO
Il Piano Com.le Amianto
(par. 16.7 PRAC)
da trasmettere al Dip. Amb.

INVIANO LA SCHEDA
DI AUTONOTIFICA
APPROVATA DAL PRAC

IL RUOLO FONDAMENTALE DEI COMUNI IMPOSTO DALLA LEGGE REGIONALE

ART. 6 – OBBLIGHI DEI PROPRIETARI ED ATTIVITÀ DEI COMUNI

3. I comuni entro **60 giorni** dalla pubblicazione del PRAC, per il censimento di manufatti contenenti amianto, con ordinanza sindacale, attivano uno sportello informativo-ricettivo per l'espletamento delle pratiche di censimento

6. Ciascun soggetto, se inadempiente, è escluso dai benefici della presente legge

ART. 10 – INFORMAZIONE

5. I sindaci dei comuni interessati sono obbligati ad emettere, entro **90 giorni** dalla pubblicazione sul BURC, l'ordinanza sindacale di cui all'articolo 6, comma 3, ed informare costantemente la popolazione



obbligo

GLI INCENTIVI ECONOMICI PREVISTI NEL PRAC GRAZIE ALLE OSSERVAZIONI DELL'ONA

Il PRAC troverà attuazione attraverso un periodo da diversi canali finanziari.

17.1. Incentivi economici

L'Amministrazione regionale con appositi finanziamenti atti a garantire

Compatibilmente con le somme disponibili, incentivi economici:

- Contributi per Enti pubblici di messa in sicurezza e/o
- Contributi per soggetti privati di messa in sicurezza e/o

I contributi saranno concessi per i manufatti contenenti amianto le cui caratteristiche determinano il rilascio di fibre e di prodotti di deterioramento.

Le modalità di assegnazione ed i criteri di priorità al reperimento delle risorse necessarie per



SCHEDA N. _____
A cura dell'ufficio ricevente

COMUNE DI CERISANO

ALL'UFFICIO TECNICO – SERVIZIO AMBIENTE

SPORTELLO AMIANTO

COMUNE DI CERISANO (Cs)

"SCHEDA PER L'ACCERTAMENTO E LA VALUTAZIONE DELLA PRESENZA DI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO (MCA) IN EDIFICI E IMPIANTI"

(da compilare per ogni immobile, pubblico o privato)

Ai sensi dell'Art. 6 della Legge Regionale 27 aprile 2011, n. 14

Parte 1: dati generali sul sito

Data compilazione scheda		
Indirizzo del sito contenente MCA	Provincia	Cosenza
	Comune	Cerisano
	Frazione/Località	
	Via/Piazza/Viale	
	Numero civico	
	C.A.P.	

Coordinate WGS84 – UTM Fuso 32	Coordinata X	Coordinata Y

Dati catastali		
Foglio	Particella	Subalterno

Proprietà dell'immobile:	
Tel. Proprietario:	
E-mail:	
Codice Fiscale	CRT MHL 61R28 A053E

LA SCHEDA DEL CENSIMENTO

GLI SPORTELLI AMIANTO DELL'ONA

24.11.2017



Gazzetta del Sud



www.gazzettadelsud.it
Anno 66 N° 324

COSENZA

Venerdì 24 Novembre 2017
Euro 1,20*



*Gazzetta del Sud + Corriere dello Sport in abbinamento obbligatorio a € 1,20 su Cosenza, hinterland e zona ionica della provincia

La sezione cosentina dell'Ona intensifica la sua attività con il progetto che coinvolge anche le scuole cittadine e provinciali **Giovani volontari al fianco dei Comuni contro l'amianto**

Montalto e Rose i due municipi scelti per l'iniziativa

Da una parte i Comuni, alle prese con la non facile gestione del problema amianto, dall'altra le scuole, dove è sempre più sentita la necessità di educare le nuove generazioni al rispetto della salute e dell'ambiente ed alla conoscenza dei mali che li affliggono. Ma non solo. C'è il mondo associazionistico che pure necessita di essere permeato da una nuova sensibilità.

A loro è rivolto il progetto "Ambiente e amianto", messo in campo dall'Osservatorio nazionale amianto (Ona) di Cosenza col finanziamento del Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha mosso i primi passi nei giorni scorsi. In mezzo, una squadra di giovani volontari che l'associazione guidata da Giuseppe Infusini (coordinatore provinciale Ona) e Beniamino Falvo (commissario regionale Ona) - con il contributo determinante dei soci Rosaria Ginesse e Franco Falco - sta formando attraverso una serie di corsi tenuti dai propri esperti nella sede messa a disposizione dal Comune di Cosenza. Sono i volontari, infatti, che dovranno affiancare i due Comuni individuati per questo percorso che durerà dieci mesi, Montalto e Rose, per gli adempimenti che riguardano il censimento e la bonifica dell'amianto presente nei territori

e per l'organizzazione e gestione dello sportello amianto, previsto dalla legge regionale 14/2011.

E sono sempre loro che si occuperanno di organizzare lezioni, incontri, dibattiti, convegni nelle scuole (l'Istituto superiore Itcgt "Giovanni Falcone" di Acri e l'Istituto di istruzione superiore e Ipsia "Guglielmo Marconi" di Cosenza) e presso l'associazione socio-culturale "In dulcedine societatis" di Rende.

Previsti incontri, lezioni, dibattiti e convegni a Cosenza e pure a Rende



Un killer silenzioso presente ovunque. Ancora troppi i resti di amianto

Un percorso innovativo contro un problema vecchio di decenni.

Il progetto è venuto alla luce a fine 2016, quando l'Osservatorio nazionale che si batte contro il killer amianto ha partecipato al bando del Ministero competente, risultando l'unico, tra i sessantacinque progetti ritenuti meritevoli di finanziamento, ad avere al centro il settore ambientale, occupandosi nello specifico di verifica, controllo e classificazione del materiale contenente amianto nei territori comunali.

Scopo dell'associazione, oltre alla sensibilizzazione al problema e alla diffusione della cultura del volontariato, è quello di creare modelli di interventi concreti da po-

ter "esportare" anche in altri comuni calabresi, dove la presenza di amianto è stata a lungo sottovalutata e che si ritrovano oggi a fare i conti con anni di inadempienza da parte delle istituzioni.

Inadempienza che viene pagata in maniera salata dalle comunità locali, esposte a seri rischi per la salute per la presenza massiccia e spesso incontrollata di lastre d'amianto.

Ed è in definitiva a loro che questo progetto è rivolto, perché grazie alle buone pratiche e agli atti concreti che si riuscirà a mettere in campo potranno essere le beneficiarie ultime di un percorso che si spera possa continuare a dare i suoi frutti anche dopo la data di scadenza. *

L'annuncio ieri al Municipio di Acri Sportello amianto aperto da mercoledì

Iniziativa promossa
in collaborazione
con i vertici dell'Ona

ACRI

L'osservatorio nazionale amianto e il Comune di Acri insieme per sensibilizzare e censire l'eternit presente sul territorio. La convenzione è stata firmata lo scorso mese di marzo e adesso dal prossimo mercoledì sarà attivo proprio lo sportello amianto presso la casa comunale. Lo hanno annunciato ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Gencarelli l'assessore all'Ambiente Rossella Iaquina affiancata dal presidente Ona Giuseppe Infusino.

Era presente anche il consigliere comunale di maggioranza Franca Sposato e tre tecnici dell'associazione. Fin dall'inizio attentissima alle delicate questioni legate alla tutela dell'ambiente, l'assessore Iaquina particolarmente soddisfatta di tale accordo, anche in virtù

del fatto che la cittadina silana è tra le prime ad istituire tale sportello, ha spiegato che l'obiettivo è quello di fornire un supporto tecnico ai cittadini che si trovano nella condizione di dover smaltire amianto.

«Purtroppo sono ancora tante le strutture che ospitano l'amianto - ha proseguito l'assessore - molto spesso sottovalutando il fatto che si è di fronte a un killer silente». **(ros.car.)**



Conferenza a palazzo Gencarelli. Amministratori e vertici dell'Ona

Montalto Lo sp diven

Iniziativa si
tra l'Ente co
e l'Ona prov

Concetta Vicino
MONTALTO UFFUGO

È stato istituito
amianto" sul
Montalto Uffugo
ra di Giunta, inf
l'apertura di qu
per contrastar
amianto. Una ini
saria e di notev
za, così come si
deliberazione c
questo strumen
interlocutore un
to a servizio della
per tutte le quest
l'amianto, dalle
formazione, coi
censimento; a q
stione ed indica
burocratico per l

Lo sportello n
grazie alla colla
nergica intrapre
comunale mont
Onlus-Comitato
L'Ona Cosenza
tuando il sudde
renderà, in form
che i servizi con
stione dello spor
e supporterà l'U
comunale-Setto
per come deter
convenzione sott
parti, per la dura
si.

Le attività che
no riguarderann
«rimozione e sm
piccoli quantit
riali cont

COSA FARE?

La legge regionale n° 14/2011 impone ai comuni di istituire uno sportello informativo-ricettivo e di emanare l'ordinanza per il censimento dei manufatti in cemento amianto, inviando ai cittadini la **scheda di autonotifica** di cui all'Allegato n°3 del Piano Regionale Amianto Calabria (PRAC, pubblicato sul BUR Calabria n°42 del 08.05.2017). In caso di presenza di amianto i soggetti pubblici ed i proprietari privati hanno l'obbligo di denuncia all'ASP competente per territorio, per procedere poi alle operazioni di bonifica. Il cittadino deve compilare la suddetta scheda per il censimento di edifici e suoli con presenza di MCA. Per la bonifica dell'amianto è necessario rivolgersi a **ditte specializzate ed autorizzate**. Non è possibile procedere autonomamente alla rimozione dell'amianto! Per evitare la dispersione di fibre in aria non bisogna manomettere o danneggiare il materiale contenente amianto.

I metodi di bonifica che possono essere attuati, anche in dipendenza dello stato di conservazione del materiale, sono di tre tipologie:

-RIMOZIONE: l'amianto viene rimosso definitivamente, trasportato e smaltito presso le discariche autorizzate;

-INCAPSULAMENTO: l'amianto viene trattato con prodotti penetranti o ricoprenti che impediscono la dispersione delle fibre;

-CONFINAMENTO: l'amianto viene separato fisicamente dagli ambienti occupati degli edifici mediante l'installazione di barriere a tenuta (es. controsoffittature, sovracoperture, ecc.).

Gli ultimi due metodi devono essere sottoposti all'osservanza di un programma di controllo e manutenzione da parte del proprietario dell'immobile.



5 x 1000

DONA IL TUO 5 X 1000
ALL'ONA ONLUS COSENZA

Con il tuo contributo sosterrai l'Associazione a liberare la Calabria dall'amianto e dalle sue nefaste conseguenze sulla salute.

Il Comitato Provinciale **ONA COSENZA**, sezione territoriale dell'Osservatorio Nazionale Amianto, è una libera Associazione senza fini di lucro che si occupa attivamente delle numerose e complesse problematiche legate alla presenza dell'amianto sul territorio calabrese, offrendo i seguenti servizi:

- ✓ **consulenze tecnico-ambientali;**
- ✓ **consulenze legali;**
- ✓ **assistenza ai lavoratori con problemi relativi all'amianto;**
- ✓ **convenzioni con i Comuni per consulenze e supporto per l'attuazione degli adempimenti imposti dalla L.R. 14/2011 (sportello amianto, Piano Comunale Amianto, micro raccolta, ecc.)**

Il comune di Cerisano ha aderito all'ONA Cosenza con G.M. n° 17/2017 in modo volontario e gratuito condividendone le finalità statutarie. L'Associazione ha proposto all'Amministrazione Comunale l'emanazione di una serie di provvedimenti utili per l'eliminazione del rischio amianto nel territorio comunale. Attraverso lo Sportello Amianto l'ONA supporta il comune nel perseguire questo obiettivo a beneficio della popolazione cerisane.

Sede legale: Via Trieste, SNC
87040 - MONTALTO UFFUGO (CS)
Tel. 0984/934570

Sede operativa: Piazza G. Mancini, 60 Edificio "I Due Fiumi"
87100 - COSENZA
Cell. 3774279516



onacosenza@gmail.com



ONA OSSERVATORIO AMIANTO COSENZA

www.onacosenza.it



COMUNE DI CERISANO

(Provincia di Cosenza)
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

in collaborazione con



OSSERVATORIO NAZIONALE AMIANTO
COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA

**SPORTELLO INFORMATIVO
AMIANTO**



Sarà attivo presso la SEDE COMUNALE
ogni MARTEDI' dalle 15:30 alle 18:30

Per informazioni ed assistenza:
S.O.S. Amianto
377.4279516

A CHI RIVOLGERSI

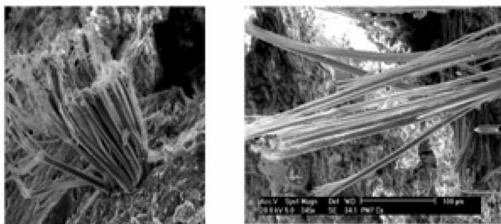
**SPORTELLO AMIANTO
COMUNE DI CERISANO**

Per appuntamenti
S.O.S. Amianto
377.4279516

CONTATTI

COS' È L'AMIANTO?

L'**amianto** (chiamato anche **asbesto**) è un minerale naturale dalla struttura microcristallina e di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati. Le sue fibre, sottilissime, tendono a dividersi in filamenti sempre più sottili (fibrille).



Prima che venisse messo al bando dalla Legge n°257/1992, che ne ha vietato l'estrazione, l'esportazione, l'importazione e la commercializzazione, l'amianto è stato molto utilizzato in Italia in diversi settori. Il suo largo impiego è stato favorito dalla capacità del materiale di resistere ad altissime temperature nonché agli agenti chimici e biologici e di possedere ottime proprietà fonoassorbenti e termoisolanti.

I materiali contenenti amianto (**MCA**) possono essere classificati come:

-FRIABILI: materiali che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere con la semplice pressione manuale (AMF, amianto in matrice friabile);

-COMPATTI: materiali duri, che possono essere sbriciolati o ridotti in polvere con l'impiego di attrezzi meccanici (AMC, amianto in matrice compatta).

Quelli friabili, quindi, sono i materiali più pericolosi in quanto possono liberare fibre. Bisogna tuttavia considerare che i materiali compatti, se deteriorati e/o danneggiati rappresentano anch'essi un pericolo concreto per la salute.

DOVE SI TROVA? (edifici e non solo...)

I principali campi di impiego dell'amianto sono stati l'edilizia, il settore dei trasporti, l'industria e la produzione di molti beni di consumo, (quali teli da stiro, stufe, caldaie, freni e frizioni, ecc.ecc.).

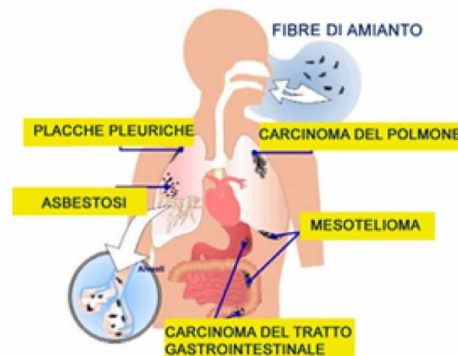
In edilizia l'amianto è stato utilizzato per lastre di copertura (note come Eternit), pannelli o tramezzi isolanti, canne fumarie, pavimenti vinilici (il cosiddetto "linoleum"), cassoni per l'acqua e tubazioni [MCA Compatti], ma anche nell'applicazione di intonaci a spruzzo per il rivestimento di superfici a scopo antincendio o fonoassorbente [MCA Friabili].



Nei siti industriali invece l'amianto ha trovato applicazione soprattutto nelle coibentazione delle centrali termiche e delle tubazioni, destinate appunto al trasporto di fluidi ad elevata temperatura. [MCA Friabili]

PERCHÉ È PERICOLOSO?

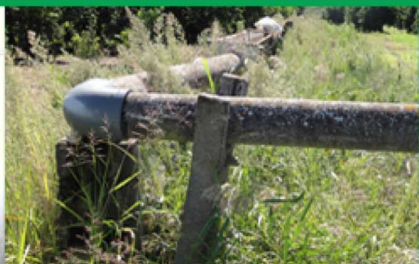
L'**amianto** diventa pericoloso quando può disperdere nell'ambiente circostante le fibre di cui è costituito. Il rilascio delle fibre può registrarsi per via della manipolazione di materiali contenenti amianto, o spontaneamente, in caso di materiale friabile o usurato. La presenza di fibre libere di amianto negli ambienti di vita e di lavoro e l'esposizione al materiale costituiscono un **rischio** per la salute. L'amianto è riconosciuto **cancerogeno** certo per l'uomo. L'inalazione di tali fibre è causa di gravi patologie a carico soprattutto dell'apparato respiratorio. Le fibrille di amianto che entrano nell'organismo attraverso le vie respiratorie, possono raggiungere tutti i tessuti e gli organi, dove si localizzano, producendo diverse malattie. Le più comuni e diffuse sono: l'asbestosi, il carcinoma polmonare ed il mesotelioma, le quali possono manifestarsi anche a distanza di 20-40 anni dall'esposizione.



Ogni anno in Italia muoiono per causa dell'amianto circa 5000 persone, e secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) l'amianto continuerà a causare vittime con picco massimo atteso per il 2025.



Coibentazione in amianto friabile



Tubazione in amianto



Operazioni di bonifica



**LO SPORTELLO INFORMATIVO PROVINCIALE
COSENZA – EDIFICIO I DUE FIUMI**



Città di Cosenza



SPORTELLO AMIANTO

LUNEDI' dalle ore **15:30** alle **18:30**

INFO e APPUNTAMENTI 377.4279516

www.onacosenza.it

OSSERVATORIO NAZIONALE **AMIANTO**



ONA
ONLUS

**COMITATO PROVINCIALE
DI COSENZA**

www.onacosenza.it



ONA

Sede Provinciale O.N.A Onlus Cosenza:

Piazza G. Mancini, 60 (edificio "I Due Fiumi") - 87100 Cosenza

e-mail: onacosenza@gmail.com